Anno VIII. TORINO, Domenica 6 DICEMBRE 1874 Num. 336.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco [illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 15 —	8 —	4 50
Svizzera	» 28 —	14 —	7 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	20 —	10 —
Germania e Austria	» 36 —	20 —	10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbruccia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 6 DICEMBRE 1874.

I disastri bancarii.

Le tremende crisi bancarie che recarono immensi danni recentemente a Vienna e in Italia a Napoli, per l'abuso del credito che si è fatto su quelle piazze, hanno testè perturbato quella di Genova, ove già si soleva procedere colla massima oculatezza e ne si pensava era anzi per soverchia prudenza, che per audacia. Dicevasi che correase un andazzo di speculazioni intraprese, che la manìa dei subiti guadagni togliesse la facoltà di ragionare. Le conseguenze furono pur troppo quali si potevano aspettare, le illusioni svanirono, ai brevi ed artefatti lucri, onde i bergoli si lasciarono adescare, succedettero perdite enormi, che ascendono forse a duecento milioni.

Se calcolassimo come una vera perdita nazionale quella dei capitali investiti negli stabilimenti di credito che non si poterono reggere, dovremmo tenere conto altresì del danno cui soggiacquero gli azionisti di stabilimenti che hanno solido fondamento e tuttavia soggiacquero a notabili rinvilimenti. Non ne andò per esempio il meglio amministrato di essi, la Banca Nazionale, le cui azioni sono scapitate da un anno di ben 400 lire. Il danno sarebbe quindi incomparabilmente maggiore.

Il male è certo assai grave, ma non conviene esagerarlo, e lo esagerano, facendosene un falso concetto, coloro che considerano come perdite reali per la nazione, quelle cui soggiacquero alcuni imprudenti o sfortunati speculatori. Non si possono esse paragonare, come abbiamo veduto fare da taluni, ad un capitale sprecato. Non è qui questione di un naufragio, di un incendio, di una grandinata che distruggono reali prodotti, con profitto di nessuno, ma di un giuoco, in cui perde l'uno ciò che guadagnò l'altro. Chi rivendè delle azioni a prezzo minore di quello con cui le aveva acquistate, va soggetto ad un danno, cui corrisponde il beneficio di chi le rivendè a prezzo maggiore.

Il rinvilimento a cui dovettero sottostare alcuni potenti istituti non è altrimenti dovuto a minore loro solidità, ma bensì alla necessità in cui si trovarono molti possessori di azioni, per causa della predetta crisi, di venderne ad un tratto una gran quantità, mentre non era motivo speciale per cui altri se ne volesse fare acquisitore. Si alterarono i rapporti ordinarii tra le offerte e le domande, e finchè questi non siansi ristabiliti è naturale che i prezzi siano più bassi. I risparmi, con cui si formano i capitali, sono solo un prodotto della lenta azione del tempo. Noi vediamo infatti già succedere in parte il rialzo a quel rinvilimento dovuto ad eventi transitorii.

Come tutti i giuochi, certamente anche queste ingannevoli speculazioni recano un danno non lieve. Si perde il tempo, si avezzano gli animi dal procacciare i guadagni lenti, ma sicuri, derivanti dalla produzione. I giuocatori, messi sopra un fatale pendio, bramosi e di arricchire subitamente o di compensare i danni sofferti, non dubitano di ricorrere a mezzi sinistri e quindi il danno non è pur economico, ma morale.

È a temere che al male cagionato dall'abuso del credito, o piuttosto dal giuoco, col quale si cercò di raddrizzare gli affari che erano andati male, non succeda un male di altra natura, la soverchia diffidenza. Prima si accettavano ad occhi chiusi gli effetti di Istituti mancanti di base, aventi solo effimera vita, ora non si vuol più dar fede neppure ai solidi e così si crea il male dove non esiste. Si ritirano le somme depositate in conto corrente anche presso stabilimenti che non danno alcun luogo a temere e così cadiamo di Scilla in Cariddi.

I protezionisti attribuirono la causa dei recenti disastri al reggimento di mezza libertà introdotto nelle banche. Dieci anni sono non potevano esse far un passo senza il regio commissario, che s'intromettevà in tutte le loro faccende e il signor Minghetti, che pende in favore della libertà economica, pur mantenendo la necessità dell'autorizzazione governativa, sciolse gli stabilimenti da alcuni vincoli, che prima gl'inceppavano. Ma veramente non sappiamo quanti disastri abbiano prevenuto quei regi commissariati, soventi vere sinecure che si concedevano ai favoriti del Governo e che non pur la irregolarità e la imprudenza, ma le più aperte frandi e malversazioni non videro in alcune società che lasciarono tra noi la più trista memoria.

Quella fallace ingerenza governativa non fece in quelle congiunture che fare ai capitalisti una falsa fiducia. Senza di essa avrebbero per avventura aperto meglio gli occhi, la sicurezza che un regio commissario governativo stava a tutela dei loro interessi, gl'indusse ad investire i loro capitali in imprese promettitrici di lauti guadagni. La conseguenza fu che perdettero i loro denari insieme alla confidenza che avevano riposta nella vigilanza governativa.

Occorre che gli animi si rialzino, non si confondano gli stabilimenti solidi, meritevoli di fiducia, con quelli che non hanno un fondamento reale e i cui promotori o s'illudono realmente o fanno assegnamento sulla credulità del pubblico, e vendono lucciole per lanterne, promettono profitti, che non sono tali, ma si danno intaccando gli stessi capitali versati. Si opera in tal modo un rialzo artificiale, è un'esca a cui mordono i corrivi, le immaginazioni si scaldano, e i furbi profittano di questa foga per realizzare i loro lucri, cui succedono i più amari disinganni. Ma sarebbe una vera follia il confondere il credito coll'abuso del credito, ed il rovinare questa potente molla della produzione, la quale mette in moto le forze latenti della nazione, perchè l'abuso di esso trasse molti sconsigliati alla perdizione.

Andarono incontro ad una dolorosa catastrofe parecchi stabilimenti di credito, prima perchè furono troppi, non proporzionati ai bisogni della piazza, poi perchè male amministrati. Si cerca ora di prevenire quel male ordinando che non possano costituirsi nuove società senzachè si assicuri l'integrale sottoscrizione del capitale e si versino due decimi di esso. Occorre perciò che i sottoscrittori siano responsabili per tutta la somma e le azioni si convertano al portatore solo quando siano liberate. Sarà questo il miglior modo d'impedire gl'inganni, le speculazioni che si fanno sopra finti capitali. È mestieri inoltre che non si anticipino somme sulle azioni sociali, non si distribuiscano dividendi oltre la misura dei benefizi reali effettuati e non si commetta più quella ciurmeria di promettere degl'interessi fissi sulle azioni. L'argomento è fra i più degni di considerazione e speriamo che non passerà la sessione senzachè sia profondamente discusso.

Pianezza. — Monsignor Gastaldi offriva al comune di Pianezza locali per trasloccare le scuole femminili nella sua villeggiatura, lasciata alla mensa arcivescovile dal marchese Lascaris. Veniva proposta l'offerta nel Consiglio comunale ai 27 di novembre e sebbene il sindaco di Pianezza ne dimandasse l'accettazione, tuttavia venne approvata, e ciò a danno dei contribuenti che dovranno spendere ben più delle 400 lire stanziate (forse 1000) pei mobili, riattamento dei locali, stufe, ecc. Si spera che il Demanio opporrà il suo divieto perchè quei locali vennero lasciati cumulativamente per servire di villeggiatura all'arcivescovo di Torino e non per altri usi, e così potrebbe accadere che le spese tornassero inutili con danno dei contribuenti.

Bussoleno, 2. — Ci scrivono:

« Corre voce che l'egregio sindaco di Bussoleno, avv. cav. Ciro Gianone, abbia rassegnato le sue dimissioni. Una tale notizia non può che riescire oltremodo incresciosa a quanti nutrono in petto sentimenti di amor sincero per il proprio paese.

L'elevatezza del suo ingegno, la sua prudenza, la sua lealtà ed indipendenza che caro lo rendono a quanti l'avvicinano, unite alle cognizioni acquistate nella sua carriera d'impiegato nei Consolati ed allo zelo indefesso e disinteressato per la pubblica istruzione qual delegato scolastico mandamentale, sempre fecero ravvisare in lui l'uomo veramente capace di essere a capo di un paese quale si è Bussoleno era nella via dell'ingrandimento e del progresso. Arrogi che è a tutti noto che l'unico motivo che spinse il suddetto cav. Gianone a questo passo, si fu la sua modestia, persuaso che vi possa essere chi meglio di lui valga ad adempiere le parti di un buon Sindaco.

Speravasi perciò che il sotto-Prefetto di Susa vorrà fare in modo che Bussoleno non rimanga privo di un Sindaco che tanto si adopera per la sua floridezza. »

Ivrea, 3. — Questa città delibera di concorrere per L. 100,000 alla formazione di un premio per la Società che si assuma l'attuazione del grande progetto, che deve migliorare le condizioni economiche del Canavese. E non dubitiamo che, ove occorresse un maggior concorso, il Municipio lo voterebbe.

Ma pur troppo i Municipii del Canavese si mostrarono in gran parte sinora poco curanti di cooperare al conseguimento di sì grande beneficio.

Fra breve daremo la nota dei Municipii che deliberarono di concorrere con somme determinate, dei Municipii che rifiutarono ogni concorso e di quelli infine che nulla ancora deliberarono.

E speriamo che il Canavese non vorrà dimostrare minore patriotismo e minore conoscenza dei proprii interessi di quello che abbia fatto il circondario di Biella, che con tanta alacrità e saggezza seppe appressare e secondare l'iniziativa della benemerita Commissione presieduta dall'egregio marchese Lu Marmora.

Genova, 5. — Una frana caduta all'imbocco della galleria di Moneglia interruppe da ieri il servizio sulla ferrovia della Spezia. Si spera poterlo riattivare entro domani.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2243), del 19 novembre, che approva il regolamento per la applicazione della legge relativa alle tasse sulla fabbricazione dell'alcool e della birra.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCCLXVI, parte suppl.), del 15 novembre, che autorizza la *Banca Mutua Popolare del Distretto di Oderzo* ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo statuto.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCCLVII, parte suppl.), del 15 novembre, che approva il trasferimento, da Genova a Milano, della sede della *Banca per il Commercio dei Metalli Preziosi*.

4. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 29 novembre al 5 dicembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Lorenzo Quaglino, parrucchiere, res. a Cambiano, con Raimonda Sibona, cucitrice, res. a Torino.

Carlo Gio. Alberto Bosco, commesso negoziante, res. a Torino, con Caterina Teresa Miroglio, negoziante, res. ad Asti.

Pasquale Bonanno, pittore, res. a Torino, con Maria Natalina Brondi, res. a Lerici.

Pietro Filisi, maniscalco, res. a Torino, con Santina Zanivan, sigaraia, res. a Milano.

Giuseppe Marchisio, compositore tipografo, res. a Torino, con Caterina Airasca, cameriera, res. a Torino.

Nicola Strafella, possidente, res. a Torino, con Vincenza Pipino vedova Cresto, pettinatrice, res. a Torino.

Giuseppe Riccio, panattiere, res. a Villanova d'Asti, con Francesca Foglizzo, resid. a Torino.

Domenico Battola, commesso di commercio, res. a Torino, con Anna Sionero ved. Secchi, res. a Torino.

Raffaele Tagliarini, imballatore, res. a Torino, con Rosa Pasqualino, cuoca, res. a Torino.

Edoardo Bivio, contadino, residente a Torino, con Rosa Chiabotto, contadina, resid. a Torino.

Carlo Prato, bracciante, residente a Torino, con Maria Morutto, sigaraia, resid. a Torino.

Francesco Gallino, fuochista, res. a Torino, con Angela Ferraro ved. Antero, sigaraia, res. a Torino.

Michele Pillini, impiegato governativo, res. a Roma, con Anna Scrimaglia, resid. a Torino.

Pietro Zucca, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Teresa Cafasso, lavandaia, resid. a Torino.

Agostino Vittone, neg. ferravecchio, res. a Torino, con Teresa Carnaglia, pesatrice, res. a Torino.

Luigi Gaidano, cameriere, res. a Moncalieri, con Anna Crovello ved. Righetto, esercente cantina, res. a Moncalieri.

Natale Rivera, tessitore, res. a Torino, con Maria Sasso, lavandaia, res. a Torino.

Vincenzo Fino, chimico, res. a Torino, con Adelaide Tibaldo, res. a Torino.

Giacomo Scaglia, ortolano, res. a Torino, con Margherita Malandrone, contadina, res. a Villafranca d'Asti.

Agostino Gastaldo, falegname, res. a Torino, con Carolina Felli, cameriera, res. a Torino.

Giovanni Sasso, contadino, res. a Torino, con Margherita Barberis, contadina, res. a Torino.

Luigi Faldella, contadino, res. a Torino, con Rosa Varetto, contadina, res. a Torino.

Pietro Taschero, lavandaio, res. a Nichelino, con Caterina Boveris, lavandaia, res. a Torino.

Angelo Ferraro, verniciatore, res. a Torino, con Giuseppa Bertolino, sarta, resid. a Torino.

Michele Rua, operaio all'arsenale, resid. a Torino, con Margherita Musso, sarta, resid. a Torino.

Giovanni Morando, calzolaio, res. a Torino, con Carola Lossero, cucitrice, res. a Torino.

Luigi Gatti, verificatore del macinato, res. ad Albiano, con Maria Ollearo, resid. ad Albiano.

Luigi Comollo, guardia comunale, resid. in Asti, con Maddalena Guasco, resid. a Montechiaro d'Asti.

Vincenzo Vallosio, operaio al gazometro, resid. a Torino, con Maddalena Gros-Pietro, res. a Torino.

Giovanni Amour, contadino, res. a S. Mauro Torinese, con Caterina Paletto, res. a San Mauro Torinese.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Olanda, di Edmondo De Amicis. Vol. unico. Firenze, G. Barbèra editore, 1874 (prezzo L. 4) — *Francesco Burlamacchi*, saggio di critica storica, di Raffaele Bonari. Napoli, tip. De Angelis, 1874.

Ho l'obbligo graditissimo di affermare per prima cosa, che, con codesto suo nuovo libro, Edmondo De Amicis ha fatto un altro passo innanzi nella eccellenza dell'arte, ha segnato un nuovo, incontestabile progresso nella sua già sì splendida e feconda carriera.

Sì, è questo un obbligo graditissimo; ma d'ogni giovane che s'innalza fuor della comune e stampa orme durature sul cammino della fama, è grato ad ogni animo ben fatto il registrare i successi; è grato poi a mille doppi che tal còmpito ci tocchi quando trattasi di chi si conosce congiungere all'elevazione dell'ingegno l'onesta bontà dell'animo e la generosità del cuore, di chi si è visto muovere i primi passi nell'ardua palestra e lo si è incoraggiato e se ne sono preveduti i trionfi, di chi, per eccellenza appunto di indole affettuosa e benigna, vi è sempre rimasto avvinto da legame di vera e generosa amicizia. E questo fa che io, il quale d'ogni altro valente scrivo con piacere le meritate lodi, per Edmondo De Amicis è non una specie di orgoglio, con qualche cosa che arieggia una giusta superbia d'amor proprio, che mi fa proclamare l'ottima riuscita d'un'opera di lui.

Prima della pubblicazione dell'*Olanda*, la miglior opera di De Amicis, checchè se ne sia detto, era la *Spagna;* val quanto dire l'ultima ch'egli aveva dato alle stampe. (Non tengo conto dei volumi minori stampati qua e là, in cui l'autore raccolse certi suoi scritterelli da giornale che nulla aggiungono e nulla detraggono alla sua fama).

La *Spagna* era l'opera più completa, più armonica, meglio pensata e più perfettamente scritta, che il De Amicis avesse presentata al pubblico. In essa i difetti giovanili delle prime scritture erano in parte eliminati del tutto, i più diminuiti; e l'arte dello scrivere (che è l'abilità maggiore, la nota caratteristica del talento di questo giovane autore) già perveniva a tal punto che in alcune pagine poteva dirsi aver toccato la perfezione. Ebbene, a mio avviso, e credo che nessuno troverò il quale voglia contraddirmi, l'*Olanda* è migliore ancora della *Spagna*.

Sul finire d'un suo capitolo, quello di Haarlem, l'autore, per dimostrare finemente e gentilmente, secondo la sua benigna natura, l'uggia e il fastidio che gli diedero certe critiche fatte in Italia al suo libro sulla Spagna, si fa fermare nel punto in cui sta per salire nel carrozzone della strada ferrata, sulle mosse per Amsterdam, dallo « spettro d'un suo cortese critico d'Italia » il quale lo rimprovera di non dir motto dei commerci, delle industrie e degli stabilimenti delle città cui percorre. « — Ah! è vero » risponde l'autore « lei è uno di quelli che vogliono descrizione, guida, dizionario, trattato, indicatore, quadro statistico, tutto in un libro? » — e finisce di liberarsene con poco buona grazia.

In quello « spettro di critico scortese » non è adombrato un individuo solo. Come vuole la fama che avvenisse delle figure dipinte da Apelle, la cui bellezza dicevasi composta delle particolari bellezze cui l'artista incontrava separate e assembrava coll'eccellenza della sua arte, così alla fantasia del De Amicis qual tale « spettro » dovette apparire un composto di vari tratti di diversi scarabocchiatori d'appendici, e ho una gran paura che alcuni di codesti tratti gli fossero forniti eziandio dall'umile sottoscritto, il quale scrivendo della *Spagna* credette anch'egli che un poco vi facessero difetto certe informazioni politiche, statistiche, commerciali, sociali, che di molto avrebbero conferito a dare al lettore una maggior conoscenza del descritto paese.

Checchè ne sia, astrazione fatta da ogni personale considerazione, credo sinceramente che il De Amicis non abbia avuta ragione di pigliarsela con quel critico ideale, perchè la seccatura delle censure ed osservazioni di lui ha fatto che in questo libro dell'Olanda l'autore ha saputo tenere assai più conto di certe condizioni, di certi rapporti, di certi fatti che giovano a far più completo il lavoro, che da libro di sola amena lettura lo rilevano sempre più su all'altezza delle letture utili ed istruttive.

Dovendo annoverare i pregi d'un libro di De Amicis, credo sempre che il primo e più eccelso sia quello dell'abilità dello scrivere, che, parlando appunto della *Spagna*, me ne ha fatto definire l'autore un grande artista della penna. Non è che il pensiero manchi in lui e tanto meno il sentimento e l'affetto; le idee ci sono, e nobili ed alte, i sentimenti e gli affetti nobilissimi e soavissimi; ma ogni cosa, però, piglia il suo maggior valore dall'eccellenza, dall'efficacia, dall'armonia delle parole con cui è detta. Quel concetto che in De Amicis vi rapisce, vi esalta, vi commuove, vi fa sorridere, provatevi a ripetervelo in altra forma, con altra maniera di dire; e ne vedrete svaporato tutto l'effetto. Se mai fu vero il detto di Buffon che lo stile è l'uomo, gli è per questo simpatico e valoroso scrittore: lo stile è tutto lui, è la sua natura franca, espansiva, generosa, mesta e gioviale insieme, è la tenerezza del suo cuore facile alle emozioni, è il suo occhio che brilla subito di gioia e rattamente s'appanna di lagrime, è il suo intelletto chiaro, evidente, sollecito alla percezione, è la sua sensibilità, certe volte persino femminea, avvolta in una pacatezza, che tal fiata arieggia l'apatia.

Lo stile di De Amicis io lo credo una vera meraviglia, e parmi che nessuno, per quanto difficile, debba o possa far altro che ammirarlo.

Dicerto egli si ha applicato e ci applica la sua cura maggiori: lo tempra e ritempra, lo liscia, lo forbisce, lo cesella, lo niella; ma la fatica non si scorge, nessuno sforzo non apparisce, e il risultamento è che il più elegante e piacevole ed efficace si può raramente trovare. Non parlo della lingua, intorno alla quale il giovane autore ha evidentemente occupato molto tempo e lavoro, e cui ha, più che seppe, risciacquata nelle onde d'Arno, per dirla colla frase Manzoniana, pur schivando le affettazioni; ma la lingua in Italia è in tali condizioni che quasi impossibile, per quanto si faccia, contentar tutti, e anco il De Amicis, non ostante tutti i suoi valorosi sforzi, potrà trovare qualche pedante che vorrebbe tirarne un frego su certe parole, come *bonomia, banalità, pompe* (per trombe idrauliche), *tristo* per *triste*. Ma il De Amicis, che vuole bensì contentare i buongustai, non iscrive pei pedanti.

Codesta meravigliosa abilità di stile dà all'autore una tal potenza rappresenta-

Museo Industriale italiano. — Lunedì prossimo 7 corr., alle ore 2 1/2 pomeridiane, il prof. Domenico Tessari darà principio nell'anfiteatro di fisica alle sue lezioni pubbliche di geometria descrittiva applicata e tratterà *Della prospettiva*.

Biglietti fiduciari da cent. 20 e cent. 50. — *L'Associazione generale degli operai di Torino* non avendo potuto ottenere dalle Autorità governative l'autorizzazione di prorogare il tempo utile per il ritiro dei suoi Buoni fiduciari da cent. 20 e cent. 50, avvisa i ritentori dei Buoni stessi a volerli presentare al cambio alla sede dell'Associazione, via Mercanti, n. 14, entro il giorno 15 del corrente mese, scadato il qual termine gli sportelli della cassa rimarranno irrevocabilmente chiusi per il cambio, dovendo la Società compiere ogni operazione relativa ai Buoni, affine di porsi in grado di compilare la voluta situazione al 31 dicembre corrente, epoca stabilita dalla legge per la cessazione definitiva della circolazione dei biglietti fiduciari.

Il presidente:
VIASCO ANTONIO.

La Nuova Torino è il titolo di un nuovo periodico quotidiano in grande formato, che si pubblicherà il 15 del corrente mese.

Auguriamo al confratello lunga e prospera vita.

Scrittori italiani. — È uscito il 42° numero (volume 2°) delle *Scrittori italiani, letture per le famiglie*, contenente: *Amici e Rivali* (A. Galateo) — *Gentilina*. Fantasia di un vecchio celibe (G. Faldella) — *Carlo Gozzi*, cont. (G. D. Eyreas) — *Corriere* (C. Nasi) — *Miss*, cont. (G. C. Molineri) — *Sonetti* (A. Rondani) — *Cronachetta musicale* (C. Mariotti) — *Indovinello*.

Teatri. — La compagnia filodrammatica dell'Associazione degli Operai di Torino in solennemente stassera la chiusura del corso delle sue recite con una rappresentazione al teatro Carignano ad onore di uno fra i suoi benemeriti attori, il sig. Giuseppe Migliore.

Noi siamo lieti di vedere una numerosa accorrenza di pubblico a questa rappresentazione, essendo il provento della serata destinato a beneficio diretto degli operai inabili al lavoro.

— Il *Conte Verde* chiamò ieri sera un pubblico numerosissimo al Vittorio Emanuele. Tutti i pezzi dell'opera furono applauditi con maggior trasporto. Questa sera ultima definitiva rappresentazione.

— *Girofle-Girofla*, nonostante l'indisposizione o la surrogazione di qualche artista, continua nelle buone grazie del pubblico del Balbo, il quale ammira volentieri il grazioso scenario del Ballo di Venezia e l'elegante vestiario dei Vicinelli di Firenze ed applaude talvolta musica ed esecutori, che vanno sempre più rinfrancandosi nelle loro parti.

Novità musicale. — Lo stabilimento musicale M. Cantone e C. (via Carlo Alberto, n. 1, Torino) ha pubblicato di questi giorni i seguenti ballabili del grandioso ballo *Armida*, rappresentato con gran successo al teatro Vittorio Emanuele:

1. Gran marcia ballabile nell'atto secondo	prezzo netto L.	1 25
2. Polka nell'atto 2°	»	» 0 75
3. Valtzer finale nell'atto 5°	»	» 0 75
4. Galopp id. id.	»	» 0 50
Tutti detti ballabili riuniti	»	» 2 75

Concerti popolari. — *Teatro Vittorio Emanuele.* — Martedì, 8 dicembre, alle 2 pom., 13° ed ultimo Gran Concerto popolare sotto la direzione del maestro cav. C. Pedrotti, col gentile concorso dell'egregio concertista A. Ferni.

Programma.

1. Auber — Sinfonia dell'opera *La Muta di Portici*.
2. Mozart — Adagio del quintetto in *sol minore* n. 3, per soli strumenti d'arco.
3. Bercanovich — *Care memorie*, valtz.
4. Bottesini — *Graziella (ouverture)*, dono dell'autore ai Concerti popolari di Torino (nuovissima).
5. Alard — Fantasia di concerto per violino sopra motivi della *Muta di Portici*, eseguita dal sig. A. Ferni con accompagnamento d'orchestra.
6. Boccherini — Celebre minuetto per soli strumenti d'arco.
7. Verdi — Sinfonia dell'opera *Aroldo*.
8. Bertazzi — Polka.

Orchestra di 80 professori.

Le sedie chiuse e biglietti d'ingresso si possono acquistare da Bianchi e figlio fino a lunedì sera. — Martedì, dalle 10 ant. in poi, al camerino del teatro.

Della sinfonia dell'egregio signor Bottesini ci dicono un mondo di bene, e persone intelligentissime assicurano che essa è un vero gioiello, tale da sollecitare essa sola la curiosità di tutti i buongustai di Torino.

Un industriante. — Certo avv. B. P., od altro individuo simile, pubblica spesso nei giornali o richieste di rappresentanti largamente stipendiati, ovvero offre denari e simili; gli si scrive — esso risponde: l'impiego, ovvero il denaro è pronto, però occorre una somma di L. 50, 100 o 300 (secondo il caso) per mancia, o per spese di contratto. Vi sono persone sì buone che si lasciano a mandare le richieste somme. Dopo del che l'uomo non si fa più vivo, l'impiego od il denaro non si lasciano vedere, ed il colpo è fatto.

Sappiamo che molti processi per truffa sono intrapresi per atti consimili; attenti dunque!

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 4 dicembre 1874.

A domicilio — Bonetto Felice, d'anni 52, di Villastellone, muratore — Rovelli Angelo, id. 55, di Torino, negoziante — Mascolis Giuseppa nata Gial, id. 56, di Torino, levatrice — Lerda Francesco, id. 46, di Cuneo, verniciatore — Vial Giuseppe, id. 20, di Masselio, negoziante — Florio Giuseppe, id. 72, di Torino, celibe — Dedominicis Maria nata Beltrami, id. 64, di Napoli — Dallacqua Michele, id. 8, di Pinerolo — Travi Felice, id. 62, di Torino, benestante — Banchiero Vincenzo, id. 78, di Cuneo, contadino — Più 4 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 10.

Totale complessivo num. 24, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 5 dicembre 1874.

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
5 dicembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del v. pore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	726,7	+ 6,4	6,9	98	14° 52'	S d	sopert.
9 ant.	727,6	+ 6,5	6,8	95	14° 51'	S d.	sopert.
12 m.	728,8	+ 8,0	7,5	88	14° 55'	calma	sopert.
3 pom.	729,8	+ 8,8	6,8	61	14° 53'	N d.	sopert.
6 pom.	730,7	+ 7,8	7,5	99	14° 52'	N d.	sopert.
9 pom.	732,8	+ 7,3	7,4	99	14° 50'	N d.	sopert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 6,1 / massima + 8,8

Acqua caduta millim. 5,2
Minima della notte del 6 + 6,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 7 dicembre 1874.
Nascere del **Sole**, ore 7 46 — Passaggio al meridiano, ore 0 11 — Tramonto, 4 33
Nascere della **Luna**, 6 21 matt.
Passaggio al meridiano, ore 10 54 matt.
Tramonto, ore 8 18 sera
Giorno della Luna 29°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 dicembre 1874 (ore 4 pom.):

Mediterraneo sempre agitato per forti venti scirocco. Mare grosso canale Otranto. Grecolevante fortunale. Mare grosso Venezia. Cielo generalmente coperto, piovoso nord e centro. Barometro salito fino 8 mm. Italia settentrionale, scarso altrettanto Tirreno. Probabilità nuovi colpi di vento, con burrasche varii punti nostre coste.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num.* 335)

La mattina era fresca ma bella come suole verso la metà del settembre. Gli accusatori, a cui s'associavano molti per curiosità od interesse, erano i primi che si trovassero al luogo del giudizio. Di poi i liberi, riconoscibili al vestimento migliore, non che a' piedi calzati, cosa che a' servi non era permessa. Dappoichè furono unite ognuna da sè le centurie, giunsero i centgravii su' ben ornati cavalli. Per ultimo, come di ragione, comparve il conte del distretto che si fece assai aspettare tanto oltre al dovere da suscitare più qua e più là de' movimenti d'inquietudine. Egli sedette nell'alto seggio apprestato per lui nel mezzo alla piazza dopo aver fatto con celere occhiata il giro della piazza ed esaminato il numero degli adunati la cui quantità fece apparire una nube sulla sua fronte. Probabilmente pensava che gli toccherebbe spendere nell'ascoltare le accuse buona parte del giorno, cosa di cui non sentiva la menoma voglia. Dietro a lui si collocò un discreto numero d'armati; a due lati sedevano i centgravii; poi, a una certa distanza, i liberi; per ultimo i vassalli e altra minutaglia di popolo.

I centgravii indugiavano a sedere, ancorchè il conte del distretto si fosse seduto; essi lo guardavano come aspettando da lui il cenno di una cosa importante. Egli allora fe' un cenno del capo e, levandosi il berretto, salutò da sedere.

In un baleno i centgravii, i rappresentanti delle comuni, i liberi, tutti furono a capo scoperto. Un silenzio profondo regnava su tutta quella folla. Fu interrotto dalla voce tonante del centgravio più vecchio, che prese a dire solennemente:

— « Nel nome del Dio onnipossente si tenga un giusto giudicio senza riguardi a persone come si conviene a cristiani.

— « Amen! — dissero gli altri centgravii, i rappresentanti delle comuni, i liberi. — Amen! — fu ripetuto in coro da mille bocche. Era un Amen solenne cotesto!

— Il giudizio è aperto: — proferì brevemente il conte del distretto. Poi, volgendosi con un moto d'impazienza al centgravio che gli era più vicino:

— Centgravio, — gli disse, — v'ha molto da fare? Saranno curiosi i più e non altro, io mi credo; voi e i vostri rappresentanti solete accomodare già tutto lo quistioni in pace.

— Come v'è noto signor conte — rispose il centgravio più vecchio, — tra la plebe vi ha sempre chi move alcuna lagnanza. Questa volta si tratta di cosa che noi non abbiamo potere bastante da decidere. Avanzatevi al tavolo del giudizio, Amone da Dürkau, e proferite l'accusa posta nel vostro comune.

L'interpellato s'appressò al tavolo e disse:

— Udone Udwald, vassallo del cavaliere Cursio da Steinhausen, si lagna che il suo signore abbia gravato la sua famiglia di un nuovo e grave carico. Essendo morto testè il fratello di Udone, Giovanni, detto cavaliere Cursio da Steinhausen ha tolto alla stalla del defunto la bestia di maggior valore, la mucca che dava il latte migliore ed in copia; per cui la vedova ed i fanciulli languono in gran miseria.

— È presente l'accusato? — chiese il giudice.

— L'accusato è stato invitato bensì, — rispose il centgravio: — ma, come si vede, non è comparso.

— Dunque l'accusa non può proseguirsi e deve rimanere in sospeso finchè il cavaliere si presenti: — sentenziò il conte.

— L'accusatore s'offre a recare parecchi testimoni, — osservò il rappresentante della Comune — i quali confermano di avere veduto le genti del cavaliere portar via la mucca.

— Chi sono codesti testimoni? — riprese il conte con bieco volto. — Miserabili sempre pronti ad attestare pe' loro uguali. Avanti! avanti!

(*Continua*)

OBBLIGAZIONI VITTORIO EMANUELE.

Col 1° ottobre 1875 saranno commessi gli attuali tagliandi, aggiunti alle obbligazioni Vittorio Emanuele. Se non che molte di queste obbligazioni sono per vetustà stracciate, e si desidererebbe che in quest'occasione le cartelle vecchie e logore venissero cambiate con delle nuove. Le stesse cartelle poi sono tutte oggidì d'eguale valore e rappresentano ciascuna soltanto un'obbligazione; ciò produce, in chi ha investito in questi titoli anche solo un piccolo capitale, un certo imbarazzo pel soverchio ingombro e forse procurano delle difficoltà per attivare materialmente il rapido e facile scambio di questi valori sui mercati.

Ad evitare quest'altro inconveniente sarebbe opportuno che si facessero stampare delle cartelle, le quali rappresentassero più obbligazioni, com'è uso invalso per molti altri valori.

Il Ministero delle finanze, ove credesse di aderire a questi desideri vivamente sentiti dal ceto commerciale, potrebbe, a tempo debito, render noto con un avviso che si procederà al cambio puramente materiale delle cartelle per quei capitalisti che credessero di profittarne e ne facessero analoga domanda.

Nè il Ministero dovrebbe lasciarsi spaventare dalle cure e dalle spese necessarie all'effettuazione dell'idea accennata. Invero il beneficio che pel proposto cambiamento ritrarrebbe il commercio dal titolo in questione è tale da meritare l'attenzione del Ministero e da compensare la proficua opera sua.

Venne sequestrato il giornale *La Capitale* del 3 corrente. Dicesi che il motivo del sequestro sia una dichiarazione dell'onorevole Cavallotti a proposito del giuramento come deputato.

In questi ultimi tempi si era costituita per opera dei latitanti cacciati da altre provincie in unione ad alcuni pregiudicati della campagna di Siracusa un'associazione di malfattori, che in pochi giorni commise parecchie grassazioni in quel territorio, finora preservato dal flagello del malandrinaggio.

In seguito alle energiche disposizioni date ed all'arresto di parecchi manutengoli e persone sospette, l'associazione è stata disciolta con la cattura di quasi tutti i malfattori che la componevano, tra i quali il Salvatore Failla, sul quale pesava il taglione di lire 500, e che vedutosi sul punto di cadere nelle mani della forza, si costituì spontaneamente in carcere. (*Opinione*).

La partenza del maresciallo Serrano per l'esercito del Nord è fissata in modo definitivo per sabato 5 dicembre. Egli condurrà seco diecimila uomini e altri diecimila lo seguiranno sette o otto giorni dopo. Al suo arrivo sull'Ebro organizzerà l'esercito secondo una nuova ripartizione e quindi comincierà le ostilità con grande vigore.

MESSAGGIO
del Presidente della Repubblica francese.

« Signori,

« Nel momento in cui state per riprendere i vostri lavori, il Governo ha il dovere di esporvi la situazione generale del paese, ed io vi devo pure la manifestazione leale dei miei propri sentimenti.

Io mi adopererò, durante la vostra assenza, a compiere scrupolosamente la missione che mi era assegnata: ristabilire la pace e mantenere l'ordine.

Verruna complicazione esterna viene, in questo momento, ad intralciare l'opera della riorganizzazione per la quale lavoriamo. Il mio Governo nessuna occasione trascurò per affermare, e colle parole e cogli atti, la ferma deliberazione di mantener fedelmente tutti i suoi impegni e rispettare rigorosamente tutti i trattati.

Questa politica che avete ognora approvata, e nella quale noi abbiamo perseverato, rese ogni giorno più fiduciose le nostre relazioni colle potenze straniere. Nessuna di queste dubita oggidì del nostro sincero desiderio di serbare con tutti i Gabinetti delle relazioni pacifiche ed amichevoli.

All'interno la situazione economica del paese si è sensibilmente migliorata.

Al disavanzo dell'ultimo anno succede un raccolto eccezionale, e, grazie alle circostanze che l'hanno favorito, grazie ai progressi introdotti nell'agricoltura, la produzione del suolo si elevò ad una cifra che non aveva mai raggiunto finora.

Questa fortunata abbondanza, di cui rendiamo grazie alla Provvidenza, non poteva mancare d'influire sullo sviluppo degli affari e sulla prosperità generale del paese. E così l'attività industriale, che nel primo semestre aveva subito qualche incaglio in seguito all'insufficienza del raccolto precedente, si rinvigorì poscia in modo sensibile.

Giammai il movimento delle nostre esportazioni fu così considerevole come nel corso degli ultimi quattro mesi scorsi, e tutto dà a credere che dal punto di vista degli scambi i risultati del 1873, i più soddisfacenti che finora si fossero ottenuti, saranno almeno pareggiati.

L'attività spiegata nei lavori d'utilità pubblica verrà a secondare potentemente questo valido sforzo del lavoro nazionale; noi contiamo egualmente sopra di lui per poter assicurare più largamente la riscossione delle nostre imposte.

Occupandosi con viva sollecitudine delle finanze pubbliche e principalmente dei mezzi di creare le risorse necessarie per mettere in equilibrio le spese e le entrate del bilancio del 1875, il Governo si conformò alle vostre intenzioni ed ai voti del paese; cercò prima di tutto di far produrre alle imposte esistenti tutto ciò che dovevano dare.

Delle misure destinate a realizzare utili riforme nell'amministrazione delle finanze, a completare la nostra legislazione fiscale ed a prevenire, per quanto sia possibile, le frodi di ogni genere, saranno presentate quanto prima all'approvazione dell'Assemblea nazionale. La nostra situazione finanziaria vi sarà d'altronde esposta in una relazione speciale, e voi giudicherete con perfetta conoscenza di causa se questi mezzi potranno bastare a colmare il *deficit* che la legge delle finanze del 5 agosto 1874 lasciò sussistere.

Nel percorrere taluno dei nostri dipartimenti, vidi dovunque affermarsi, coll'amore dell'ordine, col bisogno di calma e riposo, il desiderio che una riorganizzazione da voi riconosciuta indispensabile, venga a dare al potere creato dalla legge 20 novembre la forza di cui ha bisogno per compiere la missione che gli avete affidata.

Incessantemente agitato dalla propaganda delle più pernicose dottrine, il paese vi domanda difatti di assicurare l'azione del Governo che con voi deve proteggerlo e garantire, con misure di savia previdenza, durante il periodo di stabilità che voi avete promesso alla Francia, il funzionamento regolare dei poteri pubblici.

A interrompere la uniformità intravvengono appena le nozioni storiche con diligenza raccolte, alcune digressioni sull'arte, e qualche timido tentativo d'aneddoto. Chi non direbbe che un libro siffatto dovesse riuscire d'una grave monotonia e, nelle ultime pagine almeno, faticoso al lettore? Un francese, a schivare siffatto pericolo, si sarebbe industriato a rimpinzarlo di amene storielle, di piacevoli raccontini di avventure più o meno nuove, più o meno strane, più o meno vere; Edmondo De Amicis non ebbe bisogno di ricorrere a siffatto spediente. Egli o ha troppo poca immaginazione, o ha troppa sincerità e troppo rispetto pel lettore da volere inventare delle panzane. Egli non vuole e disdegna farvi un romanzo; descrive un viaggio con iscrupolosa coscienza; ma ve lo descrive con sì ammirabile efficacia che voi, quelle cinquecento pagine, ve le divorate d'un tratto, sempre dilettati, come un'amenissima lettura, qual sono.

I colori della Spagna, la luce abbacinante di quel paese meridionale, i profumi degli aranci e gli occhi neri delle Andaluse avevano sovreccitato alquanto il cervello anco più giovane allora del De Amicis. Nelle pagine consecrate alla penisola Iberica, qualche volta il lirismo gli aveva tolta la mano, e un'ebrietà di ammirazione aveva alquanto nociuto all'economia del suo lavoro. Levatosi dall'ardente raggio del sole spagnuolo e corso a tuffarsi nelle fredde brume dell'Olanda, come succede all'acciaio, il valente ingegno del nostro scrittore ne ricevette un'ancora più salda tempra. In questo ultimo suo libro, forse qualche giovanetto e qualche donna cercherà invano una pagina tutta fuoco e scoppiettio e passione ed entusiasmo, quale divorò con fremito d'emozione nel volume della *Spagna*, ma il complesso, ripeto, è qui ancora più perfetto, e vi si manifesta maggior solidità di talento e maturità d'ingegno.

Ho scritto or ora una superba parola: che questo libro è più perfetto de' suoi precessori; e questa parola non la dindico. Ma la perfezione, s'intende, ha da ritenersi quella che è concessa alle opere umane, quella che può arridere ad un giovane che non ha ancora varcati i sei lustri di sua età. Se io la intendessi diversamente, il coscienzioso, modesto autore medesimo mi condannerebbe. Non fa dato mai a nessuno e mai non avverrà che si possa scrivere un libro, nè fare opera qualsiasi da mano di donna, su cui non possa mordere la critica. La malevolenza può trovare, e non ingiustamente, parecchie pecche anche nel meglio riuscito dei lavori umani; e quindi al De Amicis eziandio può un severo censore muovere appunti non del tutto infondati. Principale forse il seguente: che la sua tanta abilità di descrizione può dirsi in alcuni punti alquanto superficiale, che abbonda di grazia, di garbo, di efficacia, d'amenità, ma un pochino forse lascia desiderare la profondità, la sostanza; che sono inarrivabilmente espresse le forme esteriori, ma talvolta non si penetra abbastanza nell'interno, nell'essenza delle cose..... E, forse, anche dicendo così, il critico parte da un'impressione soggettiva, che può essere sbagliata, e quindi potrebbe aver torto.

Ma non voglio che l'ultima parola, che io dico di questo bel lavoro d'uno dei nostri migliori ingegni, suoni una censura, sia pur anco timida e dubitativa; mi piace terminare come ho cominciato, con una franca, esplicita, sincera, appassionata lode a Edmondo De Amicis, il quale, giovane com'è tuttora, ha già il diritto oramai di essere annoverato fra le poche glorie della nostra odierna letteratura.

— Del poco spazio che mi rimane approfitterò per far cenno d'una pregevole monografia del signor Raffaele Bonari intorno a quel Burlamachi, riguardo a cui furono così opposti i giudizi.

Alcuni lo levarono alle stelle, lo fecero un Machiavelli e un Ferruccio insieme, un precursore dei grandi statisti unitari dell'Italia, un Cavour anticipato: altri lo dissero un pazzo, un temerario, uno spirito guasto; il signor Bonari, mercè una retta critica, mercè l'uso assennato dei documenti, ridusse il Burlamachi alle sue vere proporzioni e nel suo vero essere, e conchiude: « lui non meritare nè i volgari biasimi de' suoi detrattori, nè le esagerate lodi de' suoi apologisti; lui non visionario, non frenetico e non grand'uomo, rivelarcisi tuttavia fornito di tutte le doti proprie di un uomo ardimentoso e magnanimo. Ardimentoso perchè ebbe il coraggio di concepire, e di tentare di effettuarlo, un disegno di riuscita non impossibile (l'unione di Toscana tutta in una sola repubblica), ma certo assai difficile e pericolosa. Magnanimo poi, perchè il suo disegno era nobile, perchè voleva conseguirlo con nobili mezzi, e perchè, con nobile costanza, seppe per suo soffrire e tortura e morte. »

Alle quali conclusioni io non so chi, letto l'opuscolo del Bonari, non voglia francamente e completamente associarsi.

VITTORIO BERSEZIO.

Sopra queste questioni così gravi, che quanto prima tratterete, io spero non mancherà di stabilirsi fra voi un pieno accordo.

Non declinerò punto la mia parte di responsabilità, e l'intervento del Governo non vi mancherà. Ma ci tengo a manifestarvi, fin d'oggi, come io comprenda i miei doveri verso l'Assemblea e verso il paese.

Io non ho accettato il potere per servire alle aspirazioni d'alcun partito; non ho in mira che l'opera della difesa sociale e della riparazione nazionale.

Per compiere quest'opera io mi rivolgo, senza spirito di esclusione, a tutti gli uomini di buona volontà, a tutti coloro di cui le preferenze personali s'inchinano davanti alle necessità del presente e davanti alla causa sacra della patria. Io desidero ardentemente che non mi faccia difetto il concorso di alcuno fra essi. E questo domando in nome della Francia di cui ho in vista la salute e la grandezza.

Ma, in ogni caso, nulla mi scoraggierà nel compimento della mia missione.

Il 20 novembre 1873, nell'interesse della pace, dell'ordine, della sicurezza pubblica, voi mi avete affidato per sette anni il potere esecutivo. Lo stesso interesse mi fa un dovere di non disertare dal mio posto e di occuparlo fino all'ultimo giorno con incrollabile fermezza e scrupoloso rispetto delle leggi. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 5 dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

Cantelli, ministro dell'interno, presenta il progetto per provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, duraturi per due anni.

Viene dichiarato di urgenza.

Si approvano tre elezioni state riconosciute regolari.

Viene annullata l'elezione del collegio di Capannori.

Viene ordinata un'inchiesta giudiziaria sopra l'elezione del Collegio di Terranova (Sicilia).

Dà luogo ad una lunga discussione la proposta della Giunta circa l'elezione del Collegio di Zogno, dove si proclama eletto Agliati e non Cucchi.

Si ordina un'inchiesta giudiziaria sopra la stessa elezione.

(*) **Minghetti** presenta la legge diretta a modificare l'articolo 93 della legge di contabilità.

Vengono quindi convalidate, senza discussione, le elezioni dei seguenti collegi, contro cui erano state presentate delle proteste, che la Giunta giudicò inattendibili: Cortona, Teramo, Fiorenzuola, Cividale, Torino 4°, Castroreale, Pontedecimo e Bozzolo.

Tali conclusioni sono contraddette da Mancini e Asproni, sostenute da Puccioni, ed approvate dalla Camera.

Sono contestate da Indelli, Leporta e Toscanelli, difese da Piccoli, Bacelli e Mosca, e infine sono approvate le conclusioni per l'annullamento dell'elezione di Anagni.

Si discutono in ultimo lungamente le conclusioni per l'annullamento dell'elezione di Avellino, oppugnate da Mancini e Nicotera, sostenute da Mari, ed infine sono pure approvate.

Spaventa presenta le convenzioni per la posa del nuovo cordone telegrafico sottomarino fra il continente e la Sardegna, e le disposizioni relative alle spese per opere idrauliche di seconda categoria.

Finali presenta le leggi per la denunzia obbligatoria delle ditte commerciali, sulla pesca e forestale.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma — (Nostra corrispondenza).

4 dicembre.

(X) La Camera ha oggi sospeso la sua seduta per la morte del presidente del Senato, il cav. Desambrois. Egli è morto questa notte dopo breve malattia, e la notizia è stata accolta con sorpresa generale, poichè il suo malore non sembrava così grave come lo è stato. Anche col Desambrois si estingue una nobile vita che ha reso grandi e segnalati servizi al paese. La Camera si è prorogata a domani, e i funerali dell'estinto avranno luogo probabilmente lunedì.

La Giunta delle elezioni ha tenuto anche oggi due sedute per le elezioni contestate. Ha convalidato quella di Teramo, di Torino IV, di Pontedecimo, di Cividale e Castroreale, nelle persone degli onorevoli Sebastiani, Rignon, Argenti, Pantoni e Perroni Paladini.

Ha annullato quelle di Capannori e Anagni, ove erano stati eletti il Gregorini ed il Martinelli. Su quella di Terranova di Sicilia ha ordinato un'inchiesta giudiziaria, e su quella di Zogno ha annullata la proclamazione fatta in persona dell'on. Cucchi, proclamando invece il suo competitore il conte Agliardi, ma ne ha sospesa la convalidazione, ordinando anche un'inchiesta giudiziaria sul modo come l'elezione è stata fatta.

L'elezione di Pisa si è cominciata a discutere, ma non è finita, e si è rimandata a domenica.

Le elezioni di Pisa e di Lari sono da qualche tempo in qua sempre contestate, poichè in quelle città ferve la lotta fra due partiti che si disputano palmo a palmo il terreno. E il Governo, a colmo della misura, ha aggravato la mano facendo fare e disfare le liste da quel prefetto, il quale ha, fra le altre prodezze, cancellati dalla lista elettorale di Pisa 600 elettori, e ne ha aggiunti 400!

La deputazione siciliana appartenente all'opposizione si è ieri sera riunita per deliberare sui diversi reclami pervenuti dall'isola circa il modo come sono colà applicate le leggi sulla pubblica sicurezza, e specialmente le disposizioni sul domicilio coatto. Si parla di molte persone arrestate ed inviate a domicilio coatto senza formalità alcuna, senza essere state mai ammonite o condannate, ed appartenenti a famiglie distinte, e provate per onestà e devozione al paese.

La Deputazione siciliana avrebbe deciso di non lasciar passare sotto silenzio tutti questi arbitrii, ma rimettersene interamente al partito di opposizione circa il modo e il tempo di sollevare simile questione nella Camera. Questa risoluzione fa molto onore ai deputati della Sicilia.

PS. Sono stati chiamati molti senatori per prendere parte ai funerali del presidente del Senato, e si fanno pratiche per ottenere una chiesa sufficiente ove accompagnare e riporre la salma funebre.

Ieri sera giunse in Torino, dalla linea di Modane, il ministro del Belgio, presso il Vaticano, barone Pek. Prese alloggio all'albergo Trombetta.

Il Consiglio superiore per l'istruzione tecnica e professionale si è riunito il 4 ed il 5 corrente al Ministero di agricoltura e commercio per occuparsi del nuovo ordinamento del Museo industriale di Torino.

Il comm. Morpurgo, segretario generale del Ministero, presentò una relazione in proposito.

Finora non venne presa deliberazione alcuna.

Altre riunioni avranno luogo successivamente.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile:*

La Commissione locale incaricata di dar corso ai reclami in materia di tassazioni per l'imposta della ricchezza mobile è giunta al punto di dover rinunciare all'esame dei ricorsi, per rivolgersi invece al Governo, affinchè metta un freno agli arbitrii dell'agente delle tasse, le cui inconsulte apprezzazioni di redditi ed esagerate pretese hanno finito per ragguagliare quasi il numero dei ricorsi a quello dei contribuenti e sollevare stomacazione la popolazione.

Questo fatto, che tutta la stampa cittadina ha ieri denunziato al pubblico, ha una gravità tale, che sarebbe quasi a non credersi, ove per mala sorte restasse un minimo appiglio al dubbio.

Un telegramma dell'Agenzia Stefani da Roma annuncia che la voce corsa avesse il Ministro dell'istruzione pubblica proposto o pensato di proporre l'abolizione della Scuola degl'ingegneri al Valentino, è completamente falsa. Questa proposta non fu mai nei proponimenti del Ministro.

Leggiamo nel *Corriere Italiano:*

« La Regia non pensa menomamente a sopprimere nè la fabbrica di tabacchi del Parco a Torino, nè altra fabbrica di sorta. Essa, incoraggiata da tentativi di prova ben riusciti (vedansi a tal proposito i sigari *Conchas* che sono ora in vendita e che sono fabbricati in Italia), vuol fabbricare in Italia certe qualità di sigari di lusso che ora si comprano alle fabbriche estere. Per dare questo nuovo sviluppo alla manifattura nostrali dei tabacchi, la Regia impianta ora un primo laboratorio speciale di sigari di lusso (uso Avana) qui in Firenze, in un locale che era di ragione del Comune.

« In tutto questo non vi è nulla a vedere o a temere per Torino. Si tratta di ampliare, e non di restringere la manifattura dei tabacchi, e se il tentativo riesce, ne sentirà un vantaggio anche Torino, perchè probabilmente, ferma sempre restando la manifattura del Parco, si aggiungerà forse anche la lavorazione dei sigari di lusso. »

Noi ringraziamo il *Corriere Italiano* e la Regia dei tabacchi di queste spiegazioni, dichiarandoci lieti che si accrescano a Firenze le manifatture.

Firenze, come Torino, ha d'uopo, per le speciali circostanze in cui si trovano, di tutti i riguardi possibili, riguardi che per Torino vennero spesso meno; ma di questo ad altra occasione.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 5 dicembre.

La voce corsa che il Ministro dell'istruzione pubblica avesse proposto o pensato di proporre l'abolizione della Scuola degli ingegneri al Valentino è completamente falsa. Questa proposta non fu mai nei proponimenti del Ministro.

Madrid, 4 dicembre.

Serrano partirà pel Nord nella settimana prossima.

Pernambuco, 4 dicembre.

L'Imperatore visitò la fregata francese.

Pest, 4 dicembre.

(Ritardato) — La Commissione del bilancio approvò l'indennità chiesta dal Governo per riscuotere le imposte nei primi tre mesi del 1875.

Belgrado, 4 dicembre (ritardato).

La Scupcina esclude dalle sue sedute per un mese un deputato che, discutendosi l'indirizzo, si mise a parlare della persona del principe.

Belgrado, 5 dicembre.

La Scupcina continuò a discutere l'indirizzo.

Il Ministero è dimissionario, avendo questa discussione ottenuto soltanto una maggioranza di tre voti. Il principe prepara la formazione di un nuovo Gabinetto.

Dublino, 5 dicembre.

La polizia sequestrò una nave con alcune armi. Il proprietario venne arrestato.

Roma, 5 dicembre.

Senato del Regno. — Serra ricorda la luttuosa circostanza per cui il Senato quest'oggi è convocato, e legge con voce commossa la biografia del defunto presidente.

Music propone che i particolari del funerale siano affidati alla presidenza.

La proposta è approvata.

Vigliani in nome del Ministero, e Mauri pel Consiglio di Stato, esprimono il vivo rammarico per la morte del presidente Des Ambrois.

Serra dice che numerose lettere di condoglianza sono pervenute alla Presidenza in questa circostanza. Il Re, con lettera del prefetto di palazzo, annunziò di aver differito a domenica 13 il ricevimento della Deputazione del Parlamento. Anche il principe Umberto scrisse una lettera di condoglianza. Il sindaco di Roma offerse i suoi servigi in tale occasione. Infine inviarono telegrammi di condoglianza il sindaco di Susa, i prefetti di Torino e Pavia.

Serra propone che il Senato prenda il lutto per nove giorni. La proposta è approvata.

Pietroburgo, 5 dicembre.

Venne trasmesso alle Potenze l'invito di continuare la Conferenza di Bruxelles a Pietroburgo.

Belgrado, 5 dicembre.

Il Principe incaricò l'ex-ministro dell'interno Zunutsch di formare un nuovo Gabinetto.

Vienna, 5 dicembre.

Leggesi nella *Tagespresse:*

Attendesi prossimamente lo scioglimento della questione dei trattati di commercio colla Rumenia nel senso proposto dall'Austria qualche tempo fa. Questa proposta, appoggiandosi all'esempio dell'Egitto, concederebbe agli Stati vassalli il diritto di conchiudere trattati di commercio. La proposta fu respinta allora dalla Porta, ma recentemente appoggiata dalla Germania e dalla Russia.

La Francia e l'Inghilterra aderirono pure alla proposta, e penserebbero egualmente a conchiudere dei trattati di commercio colla Rumenia.

Versailles, 5 dicembre.

Assemblea. — Discussione sulla libertà dell'insegnamento superiore.

Dupanloup confuta il discorso di ieri di Challamel, che combatte il progetto allegando le usurpazioni della Chiesa cattolica. Dupanloup dice che il solo pericolo consiste nei terribili progressi del materialismo e dell'ateismo. Dimostra che Challamel ingannasi nell'interpretazione del Sillabo.

Challamel mantiene le sue asserzioni di ieri. Dice che non risponderà agli attacchi personali di Dupanloup.

L'incidente è chiuso.

Dopo un discorso di Bardoux contro il progetto, l'Assemblea decide, con 553 voti contro 133, di passare alla seconda deliberazione del progetto.

Berlino, 5 dicembre.

Reichstag — Discutesi il bilancio.

Windhorst biasima la soppressione del posto di ministro presso il Vaticano.

Bismark dice che il Governo è lontano dal non riconoscere il Papa come Capo della Chiesa cattolica, ma non ne deriva che occorra spedire un ministro presso il Vaticano. Attualmente non v'ha alcun motivo di mantenere le relazioni diplomatiche col Papa, perchè le speranze nutrite da un anno e mezzo fa non furono soddisfatte. Finchè il Capo della Chiesa cattolica mantiene la sua attitudine attuale ed incoraggia il clero alla disubbidienza alle leggi, le relazioni diplomatiche della Germania col Papa sono superflue.

CRONACA NERA

Ieri sera un operaio calzolaio dello stabilimento di forniture militari dei fratelli Tensi, in via Cottolengo, mutato per la cattiva mano d'opera di alcune scarpe da soldato, minacciò di eccitare una sommossa nell'opificio tagliando a pezzi alcune paia di scarpe. La forza pubblica, avvertita del fatto, procedeva all'arresto del colpevole, cosicchè tutto rientrava nello stato normale.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 5 dicembre 1874.

Torino — 15 — 8 — 26 — 1 — 57

Notizie Commerciali

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO.

Distinta delle obbligazioni al portatore create con la legge 4 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1851, elenco *D*, n. 6) comprese nella 43ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 novembre 1874.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio

Num.	10013	1° premio	L.	37,330
»	3139	2° »	»	10,000
»	15146	3° »	»	6,670
»	6828	4° »	»	5,866
»	7685	5° »	»	600

Numeri delle 201 obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

50 135 159 227 230 234 351 439 452 505
511 686 782 801 832 840 898 914 968 1070
1311 1490 1491 1495 1544 1637 1709 1764
1812 1945 1965 1986 2113 2156 2158 2284
2294 2429 2518 2542 2731 2774 2888 2910
3550 3058 3130 3179 3255 3398 3504 3783
3829 3926 3917 3923 3947 4099 4054 4064
4118 4145 4234 4343 4735 4871 4426 4506
4559 4635 4737 4751 4802 4902 4997 5045
5069 5104 5119 5140 5197 5217 5294 5410
5518 5565 5601 5803 5841 5938 6042 6120
6179 6282 6260 6405 6560 6591 6627 6631
6654 6716 6720 6918 6944 7011 7058 7341
7405 7447 7453 7512 7551 7612 7763 7789
7818 7853 7875 7889 7954 8030 8144 8147
8136 8213 8207 8429 8431 8485 8524 8541
8578 8656 8693 8692 8729 8794 8851 8892
8914 8961 8988 9015 9116 9126 9139 9190
9311 9350 9483 9626 9632 9650 9681 9705
9778 9838 9848 9858 10005 10035 10054
10091 10355 10377 10471 10476 10540
10651 10894 10969 10993 11012 11028
11075 11186 11108 11152 11196 11253
11347 11410 11428 11431 11477 11573
11597 11784 11833 11867 12004 12003
12057 12111 12284 12302 12342 12408
12475 12578 12596 12776 12789 12850
12868 13060 13090 13098 13211 13231
13270 13281 13407 13454 13468 13526
13581 13799 13807 13826 13978 13996
14071 14017 14019 14191 14244 14335
14391 14507 14578 14709 14745 14758
14794 14793 14891 14893 14930 14959
15056 15121 15141 15233 15478 15660
15700 15754 15857 15910 15934 15951
15969 16023 16167 16184 16200 16209
16253 16443 16565 16575 16663 16701
16721 16831 16848 16964 17054 17084
17174 17256 17276 17309 17326 17355
17346 17433 17491 17507 17529 17606
17639 17645 17670 17714 17760 17848
17853 17885 17924 17986 17994.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto gennaio 1875 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° febbraio 1875, contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 gennaio 1875, aventi i numeri dal 50 al 73.

Genova, 4 *dicembre* 1874.

Caffè. — L'attività che presenta il nostro mercato è relativa, giacchè non essendovi deposito a nessuna scelta, è giocoforza assoggettarsi alle qualità che si hanno e pagare i prezzi che si domandano.

Si vendettero in questa ottava 1000 sacchi Rio a L. 110 e 500 Capitania a L. 112.

Gli arrivi proseguono molto insignificanti, e quel poco che riceviamo ci perviene indirettamente. Marsiglia ci manda san. 1099 e succ. 213 giunsero da Londra.

Zuccheri. — Le notizie dai mercati esteri per le qualità greggie essendo buone, i nostri possessori mantengono ferme le loro domande, di guisa che gli affari sono limitati.

Ci consta della vendita di 600 casselle qualità Gieva a prezzo ignoto.

Nei raffinati la domanda prosegue assai regolare: si vendettero in questa ottava 1500 sacchi della raffineria Ligure Lombarda a L. 58 75 i 50 kil.

Gli arrivi in quest'ottava furono meschinissimi. Da Marsiglia ci pervennero sac. 552 e da Londra sac. 60.

Cuoi. — Abbiamo avuto una settimana meno animata della precedente, e con prezzi più deboli; infatti le qualità secche del Rio della Plata si possono valutare L. 5 in meno ogni chilo 50.

Le vendite comprendono in 7000 cuoi, da Buenos Ayres colla *Giulia* arrivarono 23,747 cuoi e balle 56 da Calcutta.

Olio d'oliva. — Tutti i mercati italiani si pari del nostro si mantengono in calma.

Le vendite settimanali ascendono in tutto a 225, la maggior parte Sasa e Mocasteno vendute da L. 104 a 107.

Si vendettero 80 quint. Riviera Ponente mangiabili vecchi da L. 125 a 135, e 95 quint. lavati Riviera Levante da lire 74 a 75.

Petrolio. — All'origine si mantiene approssimativamente ai prezzi della scorsa settimana, fatto eccezione per i noli che sono sempre in aumento.

Anversa è sempre oscillante da fr. 24 50 a 25 75, a seconda delle pretese sui noli a New York e a Filadelfia.

Da noi si mantiene senza variazioni, però più pesante che alla chiusura della precedente, a cagione dell'arrivo di parecchi carichi, in complesso barili 13,850 e casse 54,166 circa, del quale la maggior parte possiamo quasi assicurare che fu venduta anteriormente per la consegna da farsi nella presente stagione.

Furono vendute casse 5000 circa Pensilvania S W a L. 32 50 i 100 chilog. in transito. Non conosciamo alcuna vendita di rilievo pei barili, eccettuato il solito dettaglio settimanale.

Cereali. — Prosegue il nostro mercato calmo.

Le qualità inferiori continuano a mancare e non troppo abbondanti sono le superiori d'Azoff. I prezzi di quest'ottava non variarono che sulle qualità dure di provenienza nazionale discendendo da L. 1 a 1 50 l'ett., causa la domanda della fabbricazione. Ogni altra estera provenienza seguita invariata e ferma sui prezzi.

L'interno mantiene i soliti prezzi e nulla indica a prossime variazioni.

Il totale delle vendite al nostro scalo ascende a 44,000 ett.

Risi. — In settimana stazionarii nelle buone qualità; calma e ribasso nelle scadenti. Ecco i corsi di chiusura: andanti L. 36, mercantili 37, mercantili buoni 38, fini scarsissimi da 39 50 a 41, giunti secondo marche da 42 50 a 43 50, franco a bordo a Genova i 100 ch. Affari limitatissimi.

Cereali. — La tendenza dei mercati francesi è più debole nel frumento.

A Parigi, 4, il frumento a consegnarsi si quotava da fr. 25 a 25 25 i 100 kil. netti.

Le farine con pochissimi affari si segnati prezzi: quelle di consumazione da fr. 51 a 55; quelle di commercio da 53 a 53 75 il sacco di 157 kil. netti.

Marsiglia, 3, mercato fermo ed in via di rialzo.

Venduti: 800 ett. Marianopoli 132|176 a fr. 24 50; 2000 id. 130|128 a 33; 1250 id. 126|124 a 32 75; 600 Polonia 128|124 a 33 25; 1400 id. 132|128 a 33 50; 1400 Irka Azoff 132|128 a 33 75; 950 Bessarabia 132|128 da 34 a 34 25; 800 Danubio 128|121 a 29 50; 2400 Berdianska 128|124 da 33 a 33 25; 1700 id. id. a 34; 800 Irka Danubio 128|124 a 30 75 arrivo 20 xbre; 800 Danubio 126|121 a 29 dasign. febbraio, marzo, arrivo maggio; 600 Taganrok duro 132|129 a 35 50 arrivo 10 xbre; 1440 Romano 130|126 a 32 50 arr. 15 xbre.

Il tutto per 150 litri, sc. 1 0|0.

Arrivi: 11,420 ett. frumento; 5400 ett. avena; 1100 ett. meliga e 630 ett. orzo.

Passarono lo Stretto dei Dardanelli oltre a 40 navi cariche di frumento dirette a Marsiglia, ai porti d'Inghilterra ed in Italia.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

5 dicembre. — Il nostro mercato fu meno attivo della scorsa settimana, le domande furono assai limitate massimamente nella meliga che tende nuovamente al ribasso. I grani fini continuano a sostenersi perchè sono poco offerti. Nella segale affari quasi nulli. Avena sempre ricercata ed in rialzo. Risi calmi, prezzi deboli.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 26 —	a 32 —
Id.	ettol.	» 21 30	a 24 30
Meliga	quint.	» 13 —	a 21 —
Id.	ettol.	» 14 40	a 15 95
Segale	quint.	» 21 50	a 23 —
Id.	ettol.	» 16 30	a 17 70
Avena	quint.	» 28 —	a 29 —
Id.	ettol.	» 13 65	a 14 25
Riso	quint.	» 36 —	a 41 —
Id.	ettol.	» 27 35	a 31 10
Farina	quint.	» 41 —	a 41 50

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

5 dicembre. — Mercato a prezzi quasi tutti stazionari.

89	ett. Frumento	L. 24 34	a 23 47
37	» Segale	» 16 06	a 15 09
275	» Meliga	» 15 66	a 14 14
1538	mir. Patate	» 1 05	a 0 60
534	» Canapa	» 9 —	a 7 35
1444	» Castagne fres.	» 1 38	a 1 05

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 30 novembre al 5 dicembre.

Frumento tenero l'ett.	L. 23 44	a 23 22	
Granoturco	»	» — —	a 13 66
Segala	»	» — —	a — —
Riso nostrano	»	» 32 52	a 25 02
Legna forte	mir.	L. 0 30	a 0 32
Idem dolce	»	» 0 25	a 0 16
Fieno	»	» 1 05	a 1 —
Paglia	»	» 0 50	a 0 45

Borsa di Genova. — 5 dicembre.

Rendita Italiana	75 95 cont.
Azioni Banca Nazionale	1765 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	667 f. m.
Azioni regia Tabacchi	787 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	355 f. m.
Francia brevi lett. a 111 15, dan. a 110 80.	
Londra a vista lett. 27 96, danaro 27 90.	
Marenghi da 22 12 a 22 20.	
Sconto 5 per 0|0.	

Borsa di Milano. — 5 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.		75 45
» » fine xbre		75 55
Prestito Nazionale 1866		62 —
» » stallonato		59 —
Azioni Banca Nazionale		1780 —
» Banca Lombarda		510 —
» Banca Veneta		320 —
» Banca di Torino		725 —
» Banca Generale		430 —
» Banca di Costruzione		312 —
» Banca Industriale		205 —
» Banca Credito Milanese		353 —
» Banca Italo-Germanica		242 —
» Cotonificio Cantoni		288 —
» Lanificio Rossi		211 —
» Linificio e canap. naz.		272 —
» Regia Tabacchi		795 —
» Ferr. Meridionali		320 —
» Ferr. Romane		— —
Obbl. Ferr. Meridionali		214 —
» Ferr. Romane		214 —
» Ferr. Sarde A.		195 —
» Id. Id. B.		— —
» Regia Tabacchi		851 —
» Beni Demaniali		532 50
» Ecclesiastiche		88 7|8
Boni ferr. Meridionali		502 —
Cambi sopra Francia a vista		110 90
» Svizzera a vista		110 90
» Londra a tre mesi		27 82
» Francoforte a tre mesi		220 1|4
» Vienna a tre mesi		246 1|2
I pezzi da 20 fr.		22 15
Sconto		4 1|4

Firenze, 4 — 5

Rendita al 5 0|0	75 47	75 47
Id. al 1° gennaio 1875	75 15	75 15
Oro lettera	22 21	22 20
Londra lettera	27 80	27 82
Cambio su Parigi	110 82	110 80
Prestito Nazionale	— —	61 50
Azioni Tabacchi	792 50	790 —
Banca Nazionale	1777 50	1779 —
Az. ferr. Merid.	355 —	354 50
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1512 —	1507 50
Credito Mobiliare	667 50	665 —
Italo-Germaniche	250 —	250 —
Banca Generale	420 —	420 —

Parigi, 4 — 5

3 per 0|0 Francese	62 37	62 70
5 per 0|0 id.	99 30	99 80
Banca di Francia	— —	3285 —
Rendita Italiana	68 20	68 17
F. Lombardo-Veneto	290 —	291 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 75	198 50
Ferr. Romane	76 50	78 —
Obbl. Lombarde	250 75	251 —
Obbl. Romane	193 —	193 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 15
Cambio sull'Italia	9 7|8	9 7|8
Consolidati Inglesi	92 —	92 —

Vienna, 4 — 5

Mobiliare	233 25	235 25
Lombarde	128 —	129 20
Banca Anglo-Austr.	137 —	138 25
Austriache	303 75	309 50
Banca Nazionale	996 —	996 —
Napoleoni d'oro	8 91 5	8 91
Cambio su Parigi	44 15	44 16
Cambio su Londra	110 45	110 45
Rendita Austriaca	74 60	74 60
Idem in carta	69 55	69 55
Unionbank	121 75	123 —

Berlino, 4 — 5

Austriache	185 —	187 —
Lombarde	77 1|2	76 3|0
Mobiliare	139 —	140 1|2
Rendita Italiana	67 1|8	67 1|4
Idem Turca	44 —	43 5|8

Londra, 4 — 5

Consolidato Inglese	92 —	92 7|8
Rendita Italiana	67 5|8	67 5|8
Spagnuolo	18 1|8	18 1|4
Turco	44 3|4	44 5|8
Egiziano del 1873	74 3|8	74 —
Turco nuovo premio	— —	— —

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2)
Il conte Verde, opera; *Giuditta*, ballo.

Carlino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Marini e Giotti rappresenterà:
Il Falconiere di Pietra Ardena, dramma.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Laroy-Clarence rappresenterà:
Marion de Lorme, drama en 5 actes.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone - Ferrero rappresenterà:
La cassina rôssa, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prose e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà:
Girofle-Girofla, operetta.

Alfieri (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
Il conte Ugolino, dramma in 8 parti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colla marionette e rappresenterà:
Le fughe celebri, azione spettacolosa in 6 quadri.
Tutte le domeniche [illegible] straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione delle carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Da rimettere

per motivi di famiglia un piccolo elegante **Negozio in mercerie**, ben avviato, sito in via Doragrossa. Recapito al portinaio in via Consolata, N. 2. 1240

Da rimettere

L'antico Negozio di Nastri, Stoffe di seta, Tulli, Blonde ed altri articoli relativi. Recapito sotto i Portici di San Lorenzo, 14, Piazza Castello. 1249

DA AFFITTARE

al primo gennaio 1875 od anche subito,
Corso Massimo D'Azeglio, 22,
ALLOGGIO al piano terreno, composto di N. 6 membri con cantina e piccolo giardino. 1181

DA AFFITTARSI

LOCALE di 120 m. q., palchettato, per uso di Magazzino o Banca. Via Assarotti, 14, vicino a via Carmine. 1131

Il 1° aprile 1875

La **Banca Industriale Subalpina** traslocando la sua sede nella nuova Galleria, affitta i suoi locali per quell'epoca.
Dirigersi alla Banca suddetta, Piazza B. V. degli Angeli, N. 2. 1258

Da appigionarsi

12 membri — Due entrate — 1° 1°, via Belleria, N. 17. 1210

Da vendere

una **Casa civile in Torino**, via S. Tommaso, N. 12, recentemente ristaurata e di cospicuo reddito.
Per le trattative rivolgersi al sig. sensale GASPARO CASSINIS, via Botero, N. 19. 1147

DA VENDERE

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.
Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 981

Farmacia da **AFFITTARE in VIGONE.**
Dirigersi dal sig. SEBASTIANO PRATO, farmacia Cerruti, via Po, Torino. 1245

Avviso. La più antica Agenzia e Segreteria Centrale di Torino, di GHERSI *Bartolomeo*, è stata trasferta in via Milano, N. 8. Ivi si disimpegna ogni affare con tutta precisione e tenue compenso, a seconda dell'incombenza affidata.
NB. Hanvi tanti Negozi da rimettere, compre, vendite ed affittamenti qualsiansi. 1222

Scuola Linguistica, Segreteria, ecc.
Via Carmine, 30, piano 1°, Torino. 1227

Un pensionato del Regio Governo cerca di collocarsi da portinaio, ovvero in qualche Ufficio. — Per informazioni dirigersi in Borgo S. Donato, via Balbis, N. 11, piano 3°. 1252

Grand Hôtel d'Angleterre

81, rue Rome et Cavour, 2

TURIN

La Ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare, che al **1° gennaio 1875**, epoca in cui l'Albergo della *Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, N. 81 e Cavour N. 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la denominazione di ***Hôtel d'Angleterre***, che, messo affatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità, nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto.

Grandi e piccoli appartamenti — Camere separate — Tavola rotonda — Sale di lettura — Bagni interni — Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi — Omnibus a ciascun arrivo di treno ferroviario — Parlansi le principali Lingue Europee.

1217 **G. MICOTTI e C.**

ASMA ASMA

SIGARETTI INDIANI
al Cannabis Indica
di GRIMAULT e C.ia

Prezzo Lire 2 25 la scatola

PRESSO **D. MONDO** IN TORINO, via Ospedale, N. 5

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'*Asma* non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il *Canape indiano* del *Bengala* possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è egualmente giovevole per la *tosse nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciali*, ecc. È dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei **Sigaretti** preparati con l'estratto del *Canape indiano*. 1180

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, dello stomaco e digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e la malattia nervose delle gravidanze*; e nei fanciulli, per calmare l'*agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione*.
Fabrica Specialoni: Ditta J.-P. LAROZE & C.ie 9, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in Torino: Mondo, Taricco, Farmacisti Cornaglia.

Si cerca un **FOTOGRAFO** di mezza mano.
Dirigersi alla FOTOGRAFIA POMPEI, Torino.

Bigliardo da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po Torino.

PER GRANDE QUANTITA'

MOTTE

DELLE PIU' GROSSE DI TORINO,
PER CARRO COMPLETO
a **L. 10** al mille, franche a domicilio, presso
Giuseppe Durio
via Belleria, N. 7, Torino. 1221

Incanto di mobili.

Mercoledì 9 corrente, alle ore solite, in via Doragrossa, n° 16, piano 1°, si venderanno molti mobili ad uso alloggio cioè: letti in ferro con montatura in damasco, servizio di porcellana del Giappone, vasi simili, tappeti grandi da salone, sofà, sedie e seggiolone e molti altri mobili relativi 1261 **Oggero Spirito**, *perito giurato*.

INCANTO

nel Palazzo delle Belle Arti, via della Zecca in Torino

Nel giorno 9 dicembre, ore solite, e seguenti, si venderà una collezione di Quadri antichi di buoni Autori, rappresentanti soggetti sacri, profani, marine e paesaggi, non che Mobili antichi ed Oggetti d'arte.
Dovendo sgombrare il locale si vende pure a partito privato fino al giorno 9 suddetto.
1228 *Il Regio Perito* **P. PELLENGO.**

Incanto di eleganti Mobili

Piazza San Carlo, N. 2, casa Geisser, 3° piano, scala sinistra.

Mercoledì 9 corrente mese, alle ore solite, e nel suddetto alloggio, incanto di molti Mobili, Specchi, Pendoli, Gruppi in bronzo, Armi di precisione da caccia rinomatissime, Seterie e simili, per contanti.
1214 **MOSSONE.**

AL COMMERCIO.

Prontuario del Capitalista, ossia l'interesse [illegible] colpo d'occhio per qualsiasi capitale al 3 — 3 1/2 — 4 — 4 1/2 — 5 — 5 1/2 e 6 per cento da un giorno fino all'intera annata.
Un volume con 305 Tavole L. 4 50.

Nuovo Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia coll'aggiunta della Provincia di Roma — Circoscrizione territoriale amministrativa e popolazione desunta dall'ultimo censimento — Stazioni ferroviarie — Comuni che mutarono denominazione e Comuni soppressi. — Un bel volume in-8° L. 4 50.

Il Tenitore dei Libri ossia Manuale teorico-pratico per la tenuta dei Libri tanto in partita semplice che doppia, applicato pei Commercianti, ecc., del Professore CH. AGUILAR. — Un grosso volume L. 6 50.
Dirigere le domande, Vaglia intestato a **MANGONI ROMEO**, via Nirone, 2, Milano. 1067

SOCIETA GENERALE
DELLE ACQUE MINERALI NATURALI
DI
SORGENTI — **Saint-Jean Rigolette Précieuse** — **VALS** — SORGENTI — **Désirée Magdelein e Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nelle clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della vescica rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.
PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.
☞ *Succursale per l'Italia* in **GENOVA, TORNAGHI-GADET**, *salita Cappuccini*, 21.
Deposito in **TORINO** da **COSTANZO padre e figlio**, *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia, angolo via Basilica, e Porta Palatina.* 511

LUIGI MAZZA

MERCANTE-SARTO

via della Palma e Barbaroux, angolo Piazza Castello

Grande quantità di vestiarii, tanto per la mezza stagione, che per l'inverno, di recente fabbricata, e ancora in fabbricazione per realizzazione.

Paletot d'inverno da L.	35 a 120	Poncho	L. 45 a 120
Id. mezza stagione	» 25 a 70	Veste da camera .	» 35 a 90
Abiti e Giacche di fantasia	» 20 a 85	Pantaloni . . .	» 10 a 25
Pellegrine . . .	» 30 a 100	Gilets	» 5 a 15

Grandioso assortimento di Stoffe (Novità) al estere che nazionali, al massimo buon prezzo.
997

Società della Ferrovia da Stradella a Piacenza

Il Consiglio di Amministrazione di detta Società ha deliberato di procedere alla estrazione a sorte di numero cento Azioni, le quali verranno rimborsate al valore nominale, quindi estinte e cambiate con Titoli speciali, che daranno diritto al dividendo, del quale è cenno nell'art. 43 degli Statuti Sociali.
La detta estrazione avrà luogo nell'Ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 18, il giorno **28 dicembre** corrente, alle ore 3 pomeridiane.
Torino, 4 dicembre 1874.
Il Segretario dell'Amministrazione
1253 C. MASI.

RISPARMIO QUOTIDIANO

SULLE MINUTE E SUPERFLUE SPESE DOMESTICHE
ASSICURATO DALL'USO DELLA

TAVOLA ECONOMETRICA

PREZZO: *in Torino Cent.* 80 — *in Provincia Cent.* 90.
Unico Deposito presso l'Agenzia G. CRESTO,
via Santa Teresa, 26, Torino, Piazza Solferino.
1263

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.
Compagnie fondée en 1830, plus de 45 ans d'existence; garantie actuelle sept dix-huit millions (118,000,000).
Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.
Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
1041

G. DEGIOVANNI E C.

Torino — Via Finanze, 1,
AVVISA
che fino a tutto Gennaio p.,
Farà Dono
1° di 36 Envelopppes per Carte di Visita.
2° di un elegante Almanacco per uso Portafogli
3° di un Ricordo pel Capo d'Anno
a chi gli ordinerà **NON MENO** di
100 BIGLIETTI VISITA ISTANTANEI
confezionati su vero CARTONCINO INGLESE METALLICO
per sole **LIRE 3**
Spedizione contro Vaglia-Postale diretto alla Ditta
G. DEGIOVANNI e C., via Finanze, 1, TORINO.
I signori Committenti fuori di Torino riceveranno il tutto franco di porto.

Accademia Filarmonica di Torino

Si rende noto che nell'Adunanza convocata per Domenica 13 dicembre 1874, alle ore 3 pomeridiane, si procederà alla Estrazione di **N. Quattro Cedole del Prestito di L. 450,000.** 1260

Specialità
RITRATTI IN FRANCOBOLLI
eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firma, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.
Per N° 100 copie **L. 6** — Per N° 50 **L. 4.**
Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio**, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI NOVARA — (1° Dicembre 1874).

Citazione. — Sull'istanza del signor Pisoni Giovanni residente a Schierano venne citato il signor Rossi Giovanni nativo di Schierano, a comparire avanti il tribunale civile di Domodossola all'udienza delli 9 dicembre 1874, ore 10 ant., per ivi vedersi autorizzare la subasta degli stabili descritti nell'atto di precetto 17 agosto ultimo scorso.
(Dal *Monitore Novarese*, N. 53).

PROVINCIA DI TORINO — (4 Dicembre 1874).

Incanto all'udienza del tribunale civile di Torino del 19 p. v. gennaio ore 8 1/2 mattina, della casa in Torino con giardino in prossimità della barriera di Nizza posseduti dalla sig.ª Catterina Bertone vedova di Gaetano Giuliani tanto in proprio che quale amministratrice dei suoi figli minori residenti in Torino quali eredi del rispettivo loro marito e padre Gaetano Giuliani predetto; detto stabile si esporrà in un sol lotto al prezzo di L. 22,000 e sotto i patti e condizioni risultanti dal bando venale.
Nel fallimento di Giuseppe Barbier già agente di cambio in Torino, si avvisano li creditori di comparire alla presenza del giudice delegato alli 14 del corrente mese ore 10 di mattina in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.
Citazione. — Ad istanza della Banca Agricola commerciale di Carmagnola si citò Gallo Michele a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino alle ore 3 pom. del giorno 15 corrente mese per vedersi condannare al pagamento di L. 3000.
Citazione. — Si citò Borelli Pietro Gaspare panattiere a comparire dinanzi il tribunale civile di Torino alle ore 8 del mattino del 14 corrente, per essere sentito sulla domanda della di lui moglie Maddalena Giaccardi vedova Beccaris, di essere autorizzata ad astenere un legato di L. 200, fattole dalla di lei sorella Maria.
Incanto sull'istanza della ditta corrente in Torino Teppati, Lebet e Comp. all'udienza del 10 p. v. gennaio ore 8 1/2 ant. nanti il tribunale civile di Torino di stabili situati in territorio di Borgaro-Torinese caduti nel fallimento della ditta Antonio e Giuseppe fratelli Bontellis, in un sol lotto sul prezzo di L. 65000 ed alle condizioni apparenti dal bando.
(Dal *Conte Cavour*, N. 334).

PROVINCIA DI CUNEO — (3 Dicembre 1874).

Citazione. — Sull'istanza delli sindaci definitivi della fallita di Vincenzo Audisio venne questi citato a comparire il giorno 1 corr. dicembre ore 9 di mattina nanti il giudice delegato in una sala del tribunale civile di Cuneo.
Incanto all'udienza del tribunale civile d'Alba delli 13 p. gennaio sull'istanza delli Gorgerino fratelli e sorella fu Antonio delli stabili posti in subasta contro la eredità giacente di Antonio Gorgerino e contro li terzi possessori Montrucchio Giuseppe, Domenico, Antonio e Bartolomeo, Robino Giuseppe e Vincenzo fratelli fu Giovanni Battista.
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 282).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, dicembre (sera) 4 5

Farine 8 marche pel corrente	Fr.	53 75	54 —
» » per dicembre	»	53 25	53 75
» » per i 4 mesi da x.bre	»	53 25	53 25
» » per i primi 4 mesi	»	54 —	54 50
Zuccheri Saccarino 88 °/₀	»	53 50	55 50
» » °/₀ disponibile	»	59 50	55 50
» bianco 3 disponibile	»	63 75	65 50
» raffinato scelto	»	147 —	146 —

Liverpool, 5 dicembre (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 4000.

Havre, 5 dicembre (sera)
Cotoni — Vendute Balle 1100.
Mercato calmo.
» — Luisiana
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Altre qualità facili a conseguirsi — Mercato debole.
Caffè — Venduti Sacchi 500.
Mercato calmo — Prezzi in ribasso.
» — Haïti Port au Prince . Fr. 100 50 — —
» — Cap . . . . . » 103 — — —

Marsiglia, 5 dicembre (sera)
Frumento — Importazione Ett. 2841.
Vendite » 17120.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e C.